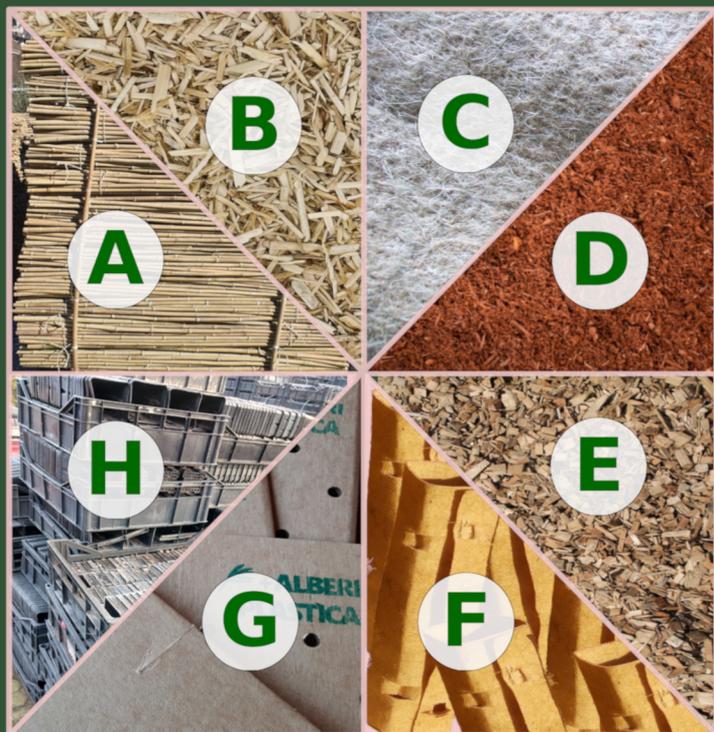


LE NOSTRE PROPOSTE PER REALIZZARE UN IMPIANTO VEGETALE IMPIEGANDO MATERIALI *BIO-BASED* E CON SOLUZIONI SOSTENIBILI



(A) Il tutoraggio delle piantine, in particolare negli impianti forestali, oltre a una funzione di sostegno della piantina stessa serve a renderla più visibile nelle successive operazioni di manutenzione, come la trinciatura delle infestanti. Le nostre **canne in bambù** sono prodotte in buona parte in Italia attraverso la rete di impresa Madeinbamboo (altezze variabili di 1,2,3,4 metri)

(B) Le **scaglie di Miscanthus** è un prodotto per la pacciamatura efficace contro la ricrescita delle malerbe, con una forte capacità di ritenzione idrica. Grazie alle sue caratteristiche limita notevolmente l'evaporazione durante i periodi più caldi della stagione, mentre in inverno protegge le radici delle piante dal freddo, esattamente come avviene con altre pacciamature. Grazie alla sua composizione completamente naturale, il miscanthus si decompone ed è una fonte preziosa di minerali.

(C) Il **biofeltro in juta P1000** è un materiale di pacciamatura completamente biodegradabile costituito da un feltro in fibre vegetali di juta e sisal su supporto in carta umido resistente con una massa areica di 1000 gr/mq. Può essere fustellato a quadrotto da 40x40 cm o in rotoli larghi 50 cm o 100 cm e lunghi 40 metri lineari.

Se disposto su terreno fresato non grossolano ha una buona efficacia contro lo sviluppo delle infestanti per 1/3 anni a secondo delle condizioni di umidità che ne accelerano la degradazione

(D) La **fibra di legno** è un prodotto ideale per la pacciamatura: è costituita da legno di conifera scortecciato e tritato in particelle di 2-10 millimetri. Durante il processo produttivo il materiale viene igienizzato termicamente e colorato con pigmenti naturali che conferiscono il tipico colore rossastro. La **fibra di legno** forma uno strato compatto ma permeabile, resistente al vento e alle piogge e con un ottimo effetto ornamentale in vasi e fioriere.

(E) Il **cippatino di legno** è costituito da scaglie di legno di piccola pezzatura per l'uso su piante di piccola taglia o nei contenitori di coltivazione o di vendita. E' duraturo nel tempo, conservando le proprie caratteristiche sia riguardo al contenimento delle essenze infestanti, che riguardo al mantenimento di condizioni più stabili di umidità e temperatura del suolo.

(F) Le protezioni biodegradabili **Shelterbio 500/50** sono costituite da un feltro termofissato quadrangolare aperto di colore naturale, del diametro di 10 cm e altezza di 50 cm (per altezze di 100 e 150 cm è possibile sovrapporre più protezioni). Sono costituite da fibre vegetali, juta e sisal e fibra legante a base di amido di mais, completamente biodegradabile con una massa areica di 500 grammi/metro quadrato. Può essere applicata e lasciata attorno alla piantina, questa crescendo spacca la linguetta di chiusura e la protezione, aprendosi e cadendo al suolo, viene attaccata e decomposta dai microrganismi presenti nel terreno trasformandosi in humus.

(G) La protezione **Paperbio 330/50** è prodotta in cartone 100% biodegradabile di colore naturale con un diametro di 5 o 10 cm e una altezza di 50 cm. E' realizzata in carta Kraft certificata al 100% PEFC™, con doppio giro di fori di aerazione, aole laterali per il fissaggio del tutore, con una massa areica di 330 grammi/metro quadrato. E' stata studiata per sostituire efficacemente le protezioni in plastica attualmente in uso: infatti a partire dal terzo anno successivo all'impianto le protezioni Paperbio iniziano a degradarsi biologicamente. In questo modo vengono annullati i costi di raccolta e smaltimento ed il danno ambientale per la dispersione delle plastiche non degradabili.

(H) La proposta del vivaio Purpurea è quella del **riuso dei contenitori plastici** destinati alla coltivazione delle piante. Rispetto all'impiego di contenitori biodegradabili che possono essere utilizzati una sola volta e presentano un significativo costo economico e ambientale per il loro impiego, il riuso dei vasi ottimizza la gestione sia a livello vivaistico che delle imprese impegnate nella messa a dimora delle piante che non devono portare a discarica grossi quantitativi di materiale plastico ma si impegnano a restituirli in vivaio nei successivi ritiri delle forniture.

Ma al centro di tutto manteniamo **la pianta**: con una corretta scelta delle essenze impiegate in funzione delle condizioni pedoclimatiche, degli obiettivi di intervento, delle problematiche di gestione e manutenzione, degli aspetti legati alla biodiversità e delle caratteristiche dell'areale di provenienza delle piante